



Bruxelles: Gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto. Un'agenda europea sulla migrazione

La Commissione europea ha presentato oggi un'agenda europea sulla migrazione in cui delinea le misure previste nell'immediato per rispondere alla situazione di crisi nel Mediterraneo e le iniziative da varare negli anni a venire per gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto.

Bruxelles, 13 maggio 2015 - La situazione in cui versano migliaia di migranti che rischiano la vita per attraversare il Mediterraneo è sconvolgente ed è ormai evidente che nessuno Stato membro può né deve far fronte all'immane pressione migratoria da solo. L'agenda è una risposta europea che combina la politica interna ed estera, sfrutta al meglio agenzie e strumenti dell'UE e coinvolge tutti gli attori: Stati membri, istituzioni UE, organizzazioni internazionali, società civile, autorità locali e paesi terzi.

Il primo Vicepresidente **Frans Timmermans** ha dichiarato: *“La tragica perdita di vite umane nel Mediterraneo ha sconvolto tutti gli europei. I nostri cittadini si aspettano che gli Stati membri e le istituzioni dell'UE agiscano per impedire il ripetersi di simili tragedie. Il Consiglio europeo ha dichiarato esplicitamente che occorrono soluzioni europee, basate sulla solidarietà interna e sulla consapevolezza che abbiamo una comune responsabilità nel creare una politica migratoria efficace. Per questo la Commissione propone oggi un'agenda che rispecchia i comuni valori europei e dà una risposta ai timori che nutrono i nostri cittadini sia di fronte a una sofferenza umana inaccettabile che rispetto all'applicazione inadeguata delle nostre norme comuni e condivise in materia di asilo. Le misure che proponiamo contribuiranno a gestire meglio la migrazione e a rispondere alle legittime aspettative dei nostri cittadini”*.

L'Alta rappresentante/Vicepresidente **Federica Mogherini** ha dichiarato *“È un'agenda audace quella con cui l'Unione europea ha voluto dimostrare di essere pronta ad affrontare la situazione disperata di coloro che fuggono guerre, persecuzioni e povertà. La migrazione è responsabilità condivisa di tutti gli Stati membri e tutti gli Stati membri sono chiamati ora a raccogliere questa sfida storica. Una sfida che non è solo europea, è globale: con l'agenda confermiamo e ampliamo la cooperazione con i paesi di origine e transito per salvare vite umane, combattere le reti di trafficanti e proteggere coloro che sono nel bisogno. Ma sappiamo tutti che una risposta reale, a lungo termine sarà possibile soltanto se affrontiamo le cause*

profonde, che vanno dalla povertà all'instabilità dovute alle guerre, fino alla crisi in Libano e in Siria. Come Unione europea, siamo impegnati e determinati a cooperare con la comunità internazionale".

Il Commissario responsabile per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza **Dimitris Avramopoulos** ha dichiarato: *"L'Europa non può restare con le mani in mano. L'agenda europea sulla migrazione è la risposta concreta alla necessità immediata di salvare vite umane e assistere i paesi in prima linea con azioni coraggiose, come la maggior presenza in mare di navi coordinate da Frontex, i 60 milioni di EUR stanziati per gli aiuti di emergenza e un piano d'azione che dispone seri provvedimenti contro coloro che si arricchiscono sfruttando la vulnerabilità dei migranti. In uno spirito di maggiore solidarietà, siamo determinati a attuare un approccio globale che comporterà il miglioramento significativo della gestione della migrazione in Europa."*

Azione immediata

C'è consenso politico al Parlamento europeo e al Consiglio europeo attorno alla necessità, a seguito delle recenti tragedie del Mediterraneo, di mobilitare tutti gli sforzi e i mezzi a disposizione per agire immediatamente e impedire nuovi naufragi. Oggi la Commissione ha esposto le azioni concrete e immediate che intende intraprendere. Fra queste:

- **Triplicare le capacità e i mezzi delle operazioni congiunte di Frontex, Triton e Poseidon**, nel 2015 e nel 2016. È stato adottato oggi un **bilancio rettificativo** per il 2015 che assicura i fondi necessari: un totale di 89 milioni di EUR, comprensivo di 57 milioni per il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e 5 milioni per il Fondo Sicurezza interna in finanziamenti di emergenza destinati agli Stati membri in prima linea, mentre entro fine maggio sarà presentato il nuovo piano operativo Triton.
- Proporre per la prima volta l'attivazione del sistema di emergenza previsto all'articolo 78, paragrafo 3, del TFUE per aiutare gli Stati membri interessati da un afflusso improvviso di migranti. Entro la fine di maggio la Commissione proporrà **un meccanismo temporaneo di distribuzione** nell'UE delle persone con evidente bisogno di protezione internazionale. Entro la fine del 2015 seguirà una proposta di sistema permanente UE di **ricollocazione in situazioni emergenziali di afflusso massiccio**.
- Proporre entro fine maggio **un programma di reinsediamento UE per offrire** ai rifugiati con evidente bisogno di protezione internazionale in Europa **20 000 posti** distribuiti su tutti gli Stati membri, grazie a un finanziamento supplementare di 50 milioni di EUR per il 2015 e il 2016.
- Varare **un'operazione** di politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) **nel Mediterraneo volta a smantellare le reti di trafficanti e contrastare il traffico di migranti**, nel rispetto del diritto internazionale.

Prossime tappe: i quattro pilastri per gestire meglio la migrazione

La crisi migratoria del Mediterraneo ha puntato i riflettori sui bisogni immediati ma ha anche rivelato tutta l'inadeguatezza della nostra comune politica migratoria. Guardando al futuro, l'agenda europea sulla migrazione sviluppa gli **orientamenti politici** del Presidente Juncker con una serie di iniziative coerenti e coese, basate su

quattro pilastri per gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto (v. anche allegato).

I quattro pilastri della nuova agenda sono i seguenti:

- **Ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare**, in particolare distaccando funzionari di collegamento europei per la migrazione presso le delegazioni dell'UE nei paesi terzi strategici; modificando la base giuridica di Frontex per potenziarne il ruolo in materia di rimpatrio; varando un nuovo piano d'azione con misure volte a trasformare il traffico di migranti in un'attività ad alto rischio e basso rendimento e affrontando le cause profonde nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e dell'assistenza umanitaria.
- **Gestire le frontiere: salvare vite umane e rendere sicure le frontiere esterne**, soprattutto rafforzando il ruolo e le capacità di Frontex; contribuendo al consolidamento delle capacità dei paesi terzi di gestire le loro frontiere; intensificando, se e quando necessario, la messa in comune di alcune funzioni di guardia costiera a livello UE.
- **Onorare il dovere morale di proteggere: una politica comune europea di asilo forte**. La priorità è garantire l'attuazione piena e coerente del sistema europeo comune di asilo, promuovendo su base sistematica l'identificazione e il rilevamento delle impronte digitali, con tanto di sforzi per ridurre gli abusi rafforzando le disposizioni sul paese di origine sicuro della direttiva procedure; valutando ed eventualmente riesaminando il regolamento Dublino nel 2016.
- **Una nuova politica di migrazione legale**: l'obiettivo è che l'Europa, nel suo declino demografico, resti una destinazione allettante per i migranti; bisognerà quindi rimodernare e ristrutturare il sistema Carta blu, ridefinire le priorità delle nostre politiche di integrazione, aumentare al massimo i vantaggi della politica migratoria per le persone e i paesi di origine, anche rendendo meno costosi, più rapidi e più sicuri i trasferimenti delle rimesse.

Contesto

Il 23 aprile 2014, nel quadro della sua campagna per diventare Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker aveva presentato a Malta [un piano in cinque punti sull'immigrazione](#) con cui sollecitava maggiore solidarietà nella politica migratoria dell'Unione.

Nell'assumere l'incarico di Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker ha affidato a un Commissario con competenza speciale per la Migrazione l'incarico di elaborare una nuova politica di migrazione; è questa una delle dieci priorità degli [orientamenti politici](#) in base ai quali il Parlamento europeo ha eletto la nuova Commissione.

Sulla scorta di una [proposta della Commissione europea](#), con la [dichiarazione del Consiglio europeo](#) del 23 aprile 2015 gli Stati membri hanno sancito l'impegno a agire rapidamente per salvare vite umane e intensificare l'azione dell'UE nel settore della migrazione. Pochi giorni dopo seguiva un [risoluzione del Parlamento europeo](#).

